

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 175 del 4/3/2022

In questo numero:

I Farnese. Architettura, Arte, Potere



*I Farnesi, Architettura, Arte, Potere
alla Pilotta di Parma
dal 18 marzo al 31 luglio*

La porta accanto al Festival della lentezza



*La porta accanto
a Novellara
dal 10 al 13 marzo*

Umberto Tirelli. Caricature per un teatro della vita



*Umberto Tirelli. Caricature per un teatro della vita
al Museo Civico di Modena
fino al 25 aprile*

Enrico IV al Teatro Duse di Bologna



*Enrico IV di Pirandello
al Teatro Duse di Bologna
dal 18 al 20 marzo*

Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini



*Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini
al Cinema Lumière di Bologna, sala Mastroianni
il 6 marzo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

I Farnese. Architettura, Arte, Potere

Cosa	I Farnesi, Architettura, Arte, Potere
Dove	la Pilotta di Parma
Quando	dal 18 marzo al 31 luglio

Dal **18 marzo** al **31 luglio**, il **Complesso Monumentale della Pilotta** ospiterà una grande **mostra dedicata alla committenza della famiglia Farnese, con l'obiettivo d'indagare la straordinaria affermazione della casata nella compagine politica e culturale europea dal Cinque al Settecento attraverso l'utilizzo delle arti come strumento di legittimazione**. La mostra, curata da **Simone Verde**, è realizzata dall'Ente **Complesso Monumentale della Pilotta**, in collaborazione con **l'Università di Parma**, il **Museo di Capodimonte**. La mostra è inserita nei progetti di **Parma Capitale della Cultura 2020+21**.

I FARNESE. Architettura, Arte, Potere coinvolge gli ambienti più spettacolari del **Complesso Monumentale** (nella foto a destra la Sala del Trionfo). La rassegna presenta oltre **300 opere** da collezioni italiane ed europee, un **corpus eterogeneo e mai riunito prima fra dipinti, oggetti, disegni progettuali, documenti e plastici che confluirà nella mostra più importante realizzata sui temi della committenza e del collezionismo farnesiano**, in perfetta aderenza tra le opere raccolte in **Pilotta** e l'architettura pensata per contenerle.

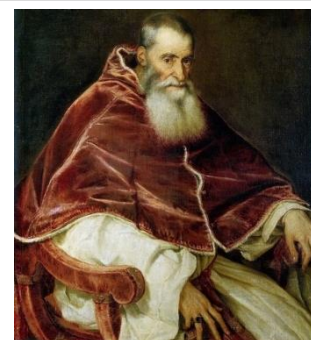
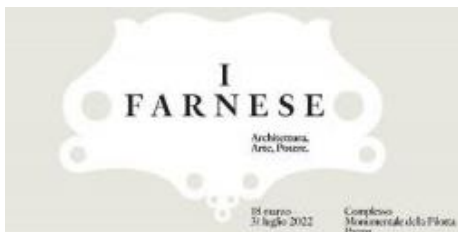
Per approfondimenti consultare: <https://complessopilotta.it/2022/02/08/mostra-i-farnese-architettura-arte-potere/>

Sono da segnalare alcuni prestiti eccezionali, a conferma delle relazioni e dell'interesse dei **Farnese** per la cultura e gli oggetti provenienti da terre lontane e sconosciute: due **globi Coronelli dalla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia** (foto a sinistra) e, per la prima volta in Italia dal messicano **Musée des Amériques-Auch**, la **Messa di San Gregorio** eseguita in Messico dagli indios per ringraziare **Paolo III** della bolla **Sublimis Deus**, che riconobbe l'umanità dei nativi americani e ne condannò lo sfruttamento.

Tra i prestiti, un nucleo di circa 200 disegni di architettura presenta, insieme a modelli, elaborazioni grafiche e filmati, il quadro complessivo dell'architettura farnesiana dal punto di vista storico, urbano e territoriale, mettendo in rilievo la relazione tra questa disciplina e l'affermazione dinastica in termini di prestigio, espansione e visionarietà della committenza. Sono presenti **20 dipinti**, capolavori provenienti dal **Museo di Capodimonte di Napoli**, tra cui spiccano opere di **Raffaello**, **Tiziano Vecellio** (*Ritratto di Paolo III Farnese, nella foto a destra*), **El Greco** e **Annibale Carracci**. Questi sono esposti in dialogo con le opere del **Complesso** a rievocazione della galleria farnesiana, dove erano custoditi i 100 dipinti più significativi della collezione di famiglia. Infine, più di **80 oggetti** dal **Gabinetto delle Cose Rare del Museo di Capodimonte** tra cui la **Cassetta Farnese**, insieme alla **Tazza Farnese** dal **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** (nella foto a sinistra), alle monete e medaglie del **Complesso Monumentale della Pilotta** e ai pezzi della **Collezione Gonzaga di Guastalla** confluiti nella collezione Farnese, permetteranno di ricostruire una **camera delle meraviglie rinascimentale**.

Il risultato è un corpus di materiali museali ed archivistici che confluisce per la prima volta in una delle mostre più importanti mai realizzata sul tema del collezionismo rinascimentale e di sicuro la più ricca in assoluto sulla Collezione Farnese, in cui si ritrova una riflessione dell'aderenza tra residenze e raccolte artistiche, capace di evocare quel connubio tra opere e architettura che legava i contenuti al loro contenitore.

Il percorso espositivo, sviluppato su diversi nuclei tematici, **Architettura, Arte, Potere** è articolato nei diversi spazi del **Complesso della Pilotta**: i **Voltoni del Guazzatoio**, il **Teatro Farnese**, la **Galleria Petitot** della **Biblioteca Palatina** e la **Galleria Nazionale**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La "Porta accanto" al Festival della lentezza

Cosa	La Porta Accanto al Festival della lentezza
Dove	a Novellara
Quando	dal 10 al 13 marzo

A **Novellara**, dal **10 al 13 marzo**, all'interno del **Festival della Lentezza**, è in programma **"La porta accanto"**. **Fuggire, accogliere, sperare**, una rassegna che gira per l'Italia per tutto il **2022**, in cui **si mescolano i linguaggi e le forme artistiche per indagare sulle emergenze della contemporaneità, sugli errori sistemici che continuano a produrre**



disastri umanitari, climatici e sociali, in compagnia di **Murubutu, Mariangela Gualtieri, Mara Redeghieri e Gianluca Foglia "Fogliazza"**. Questo per tentare, anche, di tracciare una rotta, e cercare di uscirne diversi e più giusti.

L'edizione 2022 del **Festival della Lentezza** (dove il tempo scorre in modo diverso), si tiene durante il mese di marzo. È **"Una manifestazione, uno stile di vita"**, che **mette al centro la qualità e il benessere dei rapporti umani, nel rispetto del territorio e delle sue risorse naturali**. Dal 2015 il **Festival della Lentezza** è un luogo di contaminazione reciproca, fatto di **incontri, laboratori e spettacoli**, per i più grandi e per i più piccoli. In questi anni sono stati ospitati grandi nomi, come **Niccolò Fabi, Marco Paolini, Massimo Recalcati, Michela Murgia, Francesco Guccini, Serena Dandini...** ma anche tantissime realtà di nicchia, e innumerevoli occasioni per riprendersi il tempo in armonia.

Per maggiori informazioni consultare: <https://lentezza.org/>

Al **Teatro della Rocca "Franco Tagliavini"** di **Novellara** giovedì **10 marzo** alle 10:30, **Murubutu** (pseudonimo del rapper reggiano **Alessio Mariani**) incontra le scuole dialogando con **Pierluigi Senatore**, giornalista e direttore di **Radio Bruno**, su **"Il migrante ha un solo colore"** e per diffondere contenuti culturali attraverso la musica hip-hop. **Murubutu è fondatore e voce del collettivo reggiano La Kattiveria. La sua musica, definita «rap di ispirazione letteraria» o «letteraturap», lo distingue da tutti gli altri rapper italiani rendendolo unico nel suo genere poiché unisce l'hip hop con la letteratura, la storia e la filosofia.**



Venerdì **11 marzo** alle 21 è la volta di **"Il quotidiano innamoramento"**, reading poetico tratto da **"Quando non morivo"**, di e con **Mariangela Gualtieri**. La sua voce **"porta alla luce con energia raddomantica la parola capace di proporsi come "memoria di bellezza" e come baluardo di umanità"**. La poetessa cesenate **Mariangela Gualtieri** nel **1983** ha fondato, insieme a **Cesare Ronconi**, il **Teatro Valdoca**. Nelle sue opere, sia poetiche che teatrali, ha spesso accentuato l'aspetto della **"inadeguatezza della parola"**.

Sabato **12 marzo** alle 10:30 il disegnatore parmigiano **Gianluca Foglia "Fogliazza"** narra con musica e disegno la figura di **Vittorio Arrigoni** in **"Vittorio - Restiamo umani"**. **Vittorio Arrigoni** era un giornalista pacifista che aveva pubblicato un libro sulle sue esperienze a **Gaza** durante la **guerra di Gaza del 2008-2009 tra Hamas e Israele**. **Fu ucciso dai salafiti palestinesi nel 2011, in quanto appartenente a un "Stato infedele"**. A seguire, è previsto un incontro con **Egidia Beretta Arrigoni**, moglie di **Vittorio**.



Sabato **12 marzo** alle 21 la cantante **Mara Redeghieri** presenta **Futura umanità**, canti e poesie di libertà e rivolta con **Lorenzo Valdesalici** (chitarre); **Nicola Bonacini** (contrabbasso); **Stefano Melone** (ingegnere del suono): **un reading concerto dedicato a Mimmo Lucano**.

Mara Redeghieri è stata una cantante nel Gruppo **Ustmamo'** dal **1990 al 2001**. Il gruppo si sviluppò attorno ai due leader fondatori dei **CCCP, Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni** che con l'etichetta **"Dischi del mulo"**, per tutto l'arco degli anni Novanta produsse gran parte della musica italiana cosiddetta 'alternativa'.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Umberto Tirelli. Caricature per un teatro della vita

Cosa	Umberto Tirelli. Caricature per un teatro della vita
Dove	al Museo Civico di Modena
Quando	fino al 25 aprile

Fino al **25 aprile** al **Museo Civico** di **Modena**, nei rinnovati spazi del **Complesso San Paolo**, è aperta una mostra che celebra **Umberto Tirelli**, uno dei maestri della caricatura del primo Novecento, a 150 anni dalla nascita. L'esposizione, curata da **Stefano Bulgarelli** e **Cristina Stefani**, propone **230 opere, tra disegni, sculture, pitture, maschere e burattini, in grado di approfondire la centralità di una figura che fece della caricatura l'unico e imprescindibile mezzo di espressione, giungendo a imporsi a livello nazionale ed europeo.**



Attraverso la sua multiforme produzione, Tirelli è stato in grado di offrire uno sguardo acuto e ironico sulla borghesia e sull'establishment locale e nazionale nel complesso dei loro aspetti sociali, politici e culturali, in un arco storico compreso tra la Belle Époque e la Grande Guerra, il fascismo e la Seconda Guerra Mondiale, fino alle tensioni internazionali che hanno segnato l'inizio della Guerra Fredda e gli albori del primo boom economico. Intrecciando arti visive e spettacolo, **Tirelli** ha interpretato il più grande **"teatro della vita"**

nella sua eterogeneità, offrendo una lettura critica del suo tempo e dei suoi protagonisti, delle sfaccettature più nascoste dell'animo umano e delle forme di potere anche nei loro aspetti più deteriori. **Il percorso espositivo prende avvio dallo studio dell'artista con gli arredi disegnati da lui stesso, i libri, le riviste, gli oggetti e gli strumenti che, nel suo essere spazio fisico e mentale, narra il metodo di lavoro e la personalità esuberante di Tirelli.**

Per maggiori informazioni consultare: www.museocivicomodena.it

Il cuore della rassegna è rappresentato dall'originale "Teatro nazionale delle Teste di legno",

alto più di 6 metri, completo di scenografie e burattini, eccezionalmente sopravvissuto ed esposto al pubblico a un secolo dalla sua creazione nel **1921**. Questo straordinario manufatto, caso unico di teatro caricaturale animato da burattini di grandi dimensioni raffigura i più noti esponenti della politica, del costume e della cultura nazionale del



periodo, di cui fanno parte tra gli altri **Vittorio Emanuele III, Gabriele D'Annunzio, Papa Benedetto XV, Giovanni Giolitti, Giosuè Carducci, Giacomo Puccini, Mussolini, Eleonora Duse**, fino alle maschere della



Commedia dell'arte e quella modenese di **Sandrone**. **Diffonde, attraverso la caricatura, la consapevolezza nei confronti di un tempo segnato da inquietudini, populismi e ambizioni che dal fascismo hanno portato alla Seconda guerra mondiale, non mancando di stimolare l'osservazione critica del mondo contemporaneo.** Lo spettacolo teatrale condensa la

pluralità dei linguaggi utilizzati da **Tirelli**, nonché l'affinamento di uno sguardo già "globale" sul proprio periodo storico e i suoi protagonisti internazionali, come sarà in occasione della sua ultima produzione scultorea, in parte esposta alla **Quadriennale di Roma** del **1951**, tra i cui soggetti figurano **Stalin, Churchill e Roosevelt**, ma anche **Chaplin, Totò, De Gasperi e Togliatti**.

Umberto Tirelli è stato una figura tra le più originali dell'ambiente artistico-letterario modenese degli anni della **Belle Époque**. Agli inizi del Novecento fondò **"Il Duca Borso"**, un giornale umoristico in cui trionfavano le caricature



delle più note personalità cittadine. Nel **1908** si trasferì a **Bologna**, dove entrò in contatto con l'ambiente delle riviste satiriche locali attraverso la testata **"Il Fittone"**, lavorando a fianco di **Augusto Majani** in arte **Nasica**.



In piena Grande Guerra, con l'amico editore **Angelo Fortunato Formiggini** pubblicò **I protagonisti**, con sferzanti caricature dei capi di stato coinvolti nel conflitto.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Enrico IV al Teatro Duse di Bologna

Cosa	Enrico IV di Pirandello
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	dal 18 al 20 marzo

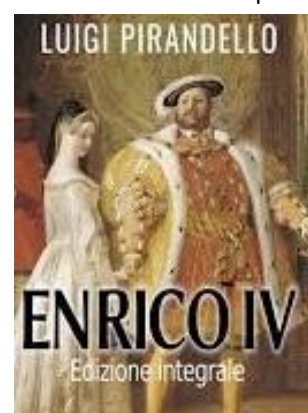
Dal **18 al 20 marzo** al **Teatro Duse** di **Bologna** va in scena **Enrico IV** di **Luigi Pirandello**, interpretato da **Eros Pagni** per la **Pirandelliana** del **Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**. L'adattamento e la regia sono di **Luca De Fusco**.



Enrico IV è uno dei personaggi teatrali interpretati nella maturità di un grande attore. **Mastroianni, Randone, Albertazzi, Benassi, Ruggeri** hanno dato ognuno una propria versione di questo grande personaggio. Il testo non è forse perfetto come altri capolavori di **Pirandello**, ma il personaggio è entrato subito nella storia del teatro. **Parla di un anonimo aristocratico che è caduto da cavallo durante una festa in maschera e si risveglia convinto di essere Enrico IV, il personaggio storico che stava interpretando**. Per i successivi vent'anni, la sua famiglia, compresa sua sorella e suo nipote,

mantiene un'elaborata farsa in una remota villa umbra, decorata per assomigliare al palazzo imperiale di **Enrico a Goslar** e dotata di **servi assunti per interpretare i ruoli di Consiglieri privati di Enrico e simulare la corte dell'XI secolo**. La madre morente gli chiede di portare un medico, che viene indicato come l'ultimo di una successione per cercare di curare **Henry**. **L'arrivo dei suoi vecchi compagni di quella fatale mascherata fa esplodere tutte le contraddizioni di questa incredibile figura che vive da anni chiuso in un castello fuori dal tempo**.

È una grande metafora che fa riflettere sul grande tema della follia ma anche sulla finzione e sul teatro stesso, visto che l'uomo, di cui non conosciamo neppure il vero nome, si è talmente radicato nel suo personaggio da non volerne uscire neppure quando rinsavisce di colpo.



Enrico IV fu scritto da **Luigi Pirandello** nel **1921** e presentato per la prima volta con grande successo al **Teatro Manzoni** di **Milano** il **24 febbraio 1922**: è in definitiva una riflessione sulla follia con elementi comici e tragici su un uomo che crede di essere **Enrico IV**, imperatore del Sacro Romano Impero. **Nel 2019 è stato classificato da The Independent come una delle 40 più grandi opere teatrali mai scritte**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/enrico-iv-2/>



Lo spezzino **Eros Pagni**, uno dei massimi attori italiani, ha frequentato l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico** di **Roma** prima di interpretare ruoli in opere di **Shakespeare, Molière, O'Neill, Pirandello, De Filippo**. Nel corso della sua formidabile carriera ha interpretato personaggi indimenticabili in un **Sindaco del rione sanità, Sei personaggi in cerca d'autore, La Tempesta**. Dopo un lungo sodalizio col Teatro di Genova, ha intessuto una nuova collaborazione con **Luca De Fusco**. **La versione dei "Sei personaggi in cerca d'autore" che Pagni e De Fusco hanno realizzato assieme, è stata salutata con grande successo in Italia e all'estero**.



Pagni e De Fusco, con questa riedizione di "Enrico IV", celebrano il centenario della prima rappresentazione del celebre lavoro di Pirandello.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini

Cosa	Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini
Dove	al Cinema Lumière di Bologna, sala Mastroianni
Quando	il 6 marzo

Nella ricorrenza del centenario dalla nascita di **Pier Paolo Pasolini** la **Cineteca di Bologna** ha promossa la rassegna **Festival Pasolini** con proiezioni di film significativi del grande e controverso autore **nato a Bologna**, dibattiti e mostre rievocative. Tra i film programmati, uno dei più significativi è **MAMMA ROMA**, visibile il **6 marzo** al **Cinema Lumière** di **Bologna**, sala Mastroianni.



Mamma Roma è un film del 1962 scritto e diretto da **Pier Paolo Pasolini** e interpretato da **Anna Magnani** ed **Ettore Garofolo**. La musica che accompagna il film è il **Concerto in Do Maggiore di Antonio Vivaldi**. La pellicola è stata restaurata dalla **Cineteca Nazionale** a partire dai negativi originali.

A **Roma**, un'ex prostituta, **Mamma Roma** (Anna Magnani), cerca di iniziare una nuova vita come una rispettabile piccolo borghese vendendo ortaggi con il figlio di 16 anni **Ettore**. **Quando Ettore scopre che sua mamma era una prostituta, soccombe al suo lato oscuro e smette di fare i suoi doveri. In seguito, compie un piccolo furto di una radio in un ospedale e va in prigione. Nel frattempo, fino alla sua incarcerazione, Mamma Roma lotta per allevare suo figlio nel miglior modo possibile e costruire una nuova vita per entrambi. Alla fine è arrestato e muore**

in carcere per i maltrattamenti.

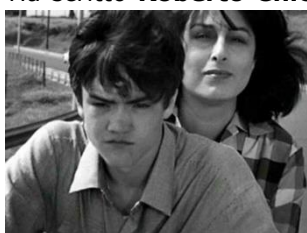
Le riprese di **Mamma Roma** iniziarono il **9 aprile 1962**. Il **13 agosto 1962** fu sporta denuncia sostenendo che era "**offensiva del buon costume**" e "**contraria al buon senso morale per contenuti osceni, contrari alla pubblica decenza**". La denuncia fu respinta da un magistrato cinque giorni dopo. **Alla prima del film al Cinema Quattro Fontane di Roma il 22 settembre 1962, Pasolini fu aggredito dai fascisti che protestavano contro il film.**

Per maggiori informazioni consultare:

<https://programmazione.cinetecadibologna.it/proiezione/mamma-roma/?repeat=5011>



Ha scritto **Roberto Chiesi**, critico cinematografico e responsabile del Centro Studi - Archivio Pasolini



della Cineteca di Bologna: "**Nell'opera letteraria di Pasolini, le madri sono spesso ferali divinità incombenti sul destino dei figli. Non fa eccezione Mamma Roma, ex prostituta che sogna per il figlio adolescente Ettore un avvenire conformista e piccolo-borghese. Senza accorgersene, lo spinge verso l'infelicità e la morte. Uno dei nodi drammatici più intensi del film è il contrasto, anche fisico, fra la vitalità irruenta e sanguigna di una grande Anna Magnani e l'apatia opaca del non attore Ettore Garofolo. Dietro la tragedia di madre e figlio, il film descrive i primi segni della trasformazione di un paese che sta perdendo e corrompendo i suoi caratteri originari.**"



Anna Magnani (1908 - 1973) è considerata una delle maggiori interpreti femminili della storia del cinema e tra le poche attrici (sicuramente la prima italiana) a essere celebrata come mito, talento unico e grande personalità artistica in tutto il mondo.

Attrice simbolo del cinema italiano, spesso conosciuta con il soprannome "Nannarella" e per essere stata, insieme con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi, una delle figure preminenti della romanità cinematografica del XX secolo. Celebri le sue interpretazioni, soprattutto in film come **Roma città aperta**, **Bellissima**, **Mamma Roma** e **La rosa tatuata**. Quest'ultimo le valse nel **1956** un **Oscar quale miglior attrice protagonista** (la prima attrice non di lingua inglese a ricevere il premio).

Vinse anche due **David di Donatello**, cinque **Nastri d'argento**, un **Globo d'oro**, un **Golden Globe**, una **Coppa Volpi a Venezia** e un **Orso d'argento a Berlino**.

